

Ecco i limiti ai poteri del datore di lavoro

C'è un disegno di legge per tutelare anche gli autonomi dai comportamenti persecutori

di Luca Riciputi
Consulente aziendale ed esperto Risorse umane

Per sua natura, il lavoratore dipendente risulta "subordinato", vale a dire costantemente sottoposto al potere dell'azienda da cui dipende. Proprio l'aspetto rappresentato dalla componente della subordinazione presenta dei rischi, peraltro controbilanciati dal fatto che la capacità del lavoratore di essere soggetto di doveri dovrebbe preservare la persona del medesimo dalla degradazione ad oggetto di diritto (Mengoni). Quindi, anzitutto con riferimento ai profili pratici della subordinazione ed agli atteggiamenti (talora smodati, strumentali e vessatori) dell'azienda, si pone un

problema specifico antico come il diritto del lavoro: quello di proteggere il lavoratore sia all'interno delle unità produttive, sia – nella dematerializzazione organizzativa dell'economia post-fordista – all'esterno dell'azienda propriamente detta e sue propaggini organizzative. Infatti, la modernizzazione della prestazione lavorativa e la sua declinazione in una serie crescente di variabili ipotesi pratiche (co.co.co., co.co.pro., associazione in partecipazione, prestazione occasionale, partita Iva, lavoro pseudo-artigiano etc.), tutte caratterizzate da tassi diversi e decrescenti di tutela economico-normativa, dovrebbero riflettersi anche sulle reali esigenze di garanzia nei confronti dell'azienda/committente, ma basta scorrere un repertorio di giurisprudenza per rendersi conto di una variegata realtà di casi pratici, dove la posizione del lavoratore sedicente autonomo permane sostanzialmente fragile a fronte di atteggiamenti invasivi e dispotici del committente da cui, comunque, economicamente

dipende. A riprova della rilevanza del problema, si torni a leggere il disegno di legge in tema di "carta dei diritti" delle lavoratrici e dei lavoratori di iniziativa Amato Treu (Senato, XIV Legislatura), che all'art.17 prevede l'estensione ai lavoratori autonomi della tutela contro i comportamenti extracontrattuali e persecutori della committenza; anch'esso sembra essersi arenato sulle secche mobili della politique d'abord di casa nostra. Nel testo, articolato in nove capitoli ed un'appendice di formulari operativi, sono trattati i grandi temi e profili del fenomeno, gli aspetti storico-evolutivi della legislazione, con un'analisi sistematica di quelle disposizioni che riconoscono i poteri datoriali e stabiliscono limiti all'esercizio degli stessi.

Limiti ai poteri del datore di lavoro
Cacucci Editore, Bari 2006,
pagg. 190, € 18,00

Le guide utili

Sagre e feste



Folclore è termine di origine sassone composto dai lemmi folk, popolo e lore, sapere; riunisce in sé l'insieme di conoscenze, credenze, usanze e riti che, nei secoli, ha alimentato la cultura appunto popolare e costituito

un patrimonio indispensabile per la cognizione di un luogo e delle sue genti e tradizioni. Sono comprese in questo patrimonio, millenario e immenso, le sagre, le feste, le fiere. Dopo anni di decadenza e oblio, sagre, feste e fiere riprendono vigore; addirittura si sono moltiplicate e hanno recuperato la prioritaria funzione sociale: luogo d'incontro e aggregazione gioiosi, di ringraziamento collettivo per il buon andamento della stagione o di auspicio per il favorevole inizio, di proposta dei prodotti naturali e/o manufatti, di rivitalizzazione dell'economia, agricola e no, locale. Di quelle gastronomiche sagre e feste soprattutto, meno le fiere, spesso «professionali» ci siamo qui occupati. Siamo andati alla ricerca, lungo le località di campagna, di montagna e di mare, delle più curiose e insolite, quasi sempre scovate nei centri minori, fuori delle rotte ufficiali; non ignorando tuttavia, convinti dal peso storico, alcune tra le più antiche, famose e frequentate.

La Guida, a cura di Veronelli Editore, è pubblicata da Case & Country



AVVISO ai naviganti di Bruno Pastorelli



Conoscere il cane

www.dallapartedelcane.it

Sè vero che il cane, splendida creatura, da millenni è il miglior amico dell'uomo, è altrettanto vero che non sempre il rapporto è idilliaco e che non sempre è facile capire i problemi che talvolta ostacolano una serena convivenza con questo magnifico compagno.

Oggi sul Web si trovano tanti siti che spiegano diversi sistemi per educare un cane; il difficile è capire in modo chiaro ed inequivocabile come.

Navigando sul Web ho avuto modo di visitare il sito www.dallapartedelcane.it. Si tratta di un sito – specialmente al primo impatto – piuttosto scarno e privo di fronzoli rispetto ad altri, ma che – ad un esame più attento – si rivela forse l'unico a non vendere cibi per cani, cucce, lettini, shampoo, profumi, cappottini, spazzole, manuali per addestramento ecc. Inoltre, non chiede contributi "a favore di..." o "per l'adozione del..." e così via.

Mi ha colpito, in particolare, una pagina, che recitava testualmente:

"L'educazione del cane è utile e necessaria per una buona e piacevole convivenza con il proprio gruppo familiare e per il suo legittimo inserimento nella società



degli umani. I cani non sono in grado di discriminare ciò che è giusto o sbagliato, il loro comportamento è molto legato all'istinto ed alla conservazione della specie; le regole della società degli uomini non rientrano nella loro sfera di comprensione.

Osservandolo nella sua piena indipendenza, si può notare che gli atteggiamenti auspicabili per un buon

inserimento sono già innati in lui; infatti sa sedersi, sa sdraiarsi, sa non mordere, sa stare zitto, sa stare fermo, sa aspettare ed altro ancora. Il proposito dell'educatore è di metterlo in condizioni di imparare quando e dove dovrebbero essere attuati.

La vita quotidiana e l'ambiente familiare sono la migliore palestra in cui esercitarsi e dove vengono messi in risalto difetti e pregi nel rapporto tra cane e padrone. Approfittando delle infinite opportunità che la convivenza mette a disposizione, è possibile incanalare il comportamento del cane in una direzione consona e accettabile senza ledere la sua libertà e senza sottoporlo a tutte quelle forzature che un addestramento intensivo comporta.

Se l'idea è di tuo gradimento, benvenuto e buona navigazione".

Sicuramente, buona navigazione è l'augurio che rivolgo a tutti coloro che per curiosità o per necessità accederanno a questo sito. Le sezioni da consultare sono numerose, ma la ricerca è facilissima e di una chiarezza unica (basta entrare nell'INDICE).

Sicuramente su altri siti si possono trarre molte nozioni per una sana convivenza con il nostro amico cane, ma su questo si trova qualcosa in più. Sicuramente i curatori lo fanno per passione e mostrano un amore sviscerato per i cani.